

L'accusa di «frequentare le Botteghe Oscure»

Caro direttore, Ghino di Tacco Iride ed offende le legittime posizioni di Rosati insultandolo e lanciando l'accusa infamante di «frequentare di Botteghe Oscure», cioè di «amico dei comunisti»! Il *Giornale* di Montanelli, con la finezza che gli è propria parla di «scotto-comunisti» (sic).

Niente di nuovo in Italia. Già nel 1921/22 il giornale di Mussolini e quelli dei suoi fiancheggiatori attaccavano, insultavano, denigravano, moltiplicavano le posizioni politiche non solo dei comunisti e dei socialisti, ma anche dei cattolici antifascisti che si opponevano all'entrata del Partito Popolare in una alleanza politica reazionaria ben vista, tra l'altro, dal Vaticano.

Mussolini era giustamente preoccupato di una possibile alleanza fra cattolici e socialisti (di allora) che avrebbe potuto bloccare il suo disegno di conquista del potere.

Con questo non voglio fare paralleli fuori luogo; ma non posso evitare di notare le analogie e di riflettere.

Antonio Onesto, Cinisello Balsamo (Milano)

C'è anche questo movente per la spedizione nel Golfo?

Caro direttore, a proposito dell'invio di nostre navi nel Golfo Persico, avanzerei anche la seguente ipotesi, che mi sembra molto plausibile.

La spedizione può essere stata decisa anche per la pressione di interessi commerciali legati alla produzione delle armi. Cioè per dimostrare sul campo come funzionano le nostre navi ed i sistemi d'arma e di rilevamento installati a bordo.

Peraltro, se alcuni marinai italiani avranno la sventura di essere feriti o uccisi nel corso di questa operazione, ciò non avverrà per «difendere un pezzo d'Italia che galleggia» ma anche perché è stato deciso di «promuovere» i nostri prodotti con un esperimento in campo utile.

Renzo Butazzoli, Sesto S.G. (Milano)

«Soltanto dall'Italia, è quanto di più ridicolo...»

Caro direttore, la lettura dell'articolo di Giorgio Nebbia sull'Unità del 31 agosto sull'energia nucleare mi ha fatto saltare sulla sedia dall'irritazione. Eppure credevo di essere ormai abituata a sentire quegli argomenti da parte di certi ambientalisti, su tutti i giornali. Forse mi sono tanto irritata perché quegli argomenti di Nebbia li ha pubblicati il nostro giornale (che vado a diffondere la domenica casa per casa).

Ma, dico io, ha provato

**E'** sbagliato pensare che i partiti siano tutti uguali tra loro. Conduciamo polemiche dure coi socialisti ma non dimentichiamo di ricercare rapporti costruttivi a sinistra

Cos'è il Psi e cosa De Mita

Caro direttore, leggo da un articolo di P. Casella, che De Mita avrebbe detto che il Psi «maschera con l'etichetta del nuovo riformismo soltanto la novità del non sapere, del potere, dell'opportunismo».

Il Psi ha definita questa una provocazione. Ma cosa c'è di sbagliato in quello che ha detto De Mita?

L'errore è nostro, che non abbiamo il coraggio di dire queste verità, e più veniamo bastonati dal Psi, più abbiamo paura di prendere posizioni coraggiose e concrete.

De Mita parla soltanto, è vero; perché nella pratica è come il Psi, ma noi non dobbiamo fare false distinzioni: Dc e Psi si combattono sullo stesso terreno del «non sapere, del potere e dell'opportunismo»; sotto nomi di facciata differenti, uguali nella sostanza.

Roberto Solbiati, Trezzo sull'Adda (Milano)

Credo sia sbagliato, in generale, pensare e dire che tutti i partiti siano fra loro uguali e che non ci siano differenze nel loro operato e nelle loro posizioni. Sì, anche per quel che riguarda la Dc e il Psi.

Non è vero che noi rifuggiamo dalla polemica nei confronti del Psi. Sì sfogli il nostro quotidiano di questi

ELLEKAPPA

qualcuno a spiegare a questi signori che cianciano contro l'energia nucleare, che non è cancellando questa scoperta che si fa il bene dell'umanità, ma è governandola con tutte le sicurezze possibili che si avvanza tutti sulla strada del progresso?

Cancellare le centrali nucleari soltanto dall'Italia è quanto di più ridicolo si possa pensare. Di queste centrali ve ne sono centinaia in tutto il mondo e se abbiamo timore di qualche incidente mettiamoci d'accordo e rendiamole più sicure. Mettiamo in piedi una Commissione scientifico-tecnica internazionale che abbia la possibilità di ispezionare qualunque centrale nucleare e buttiamo via tutte le armi nucleari.

A mio parere l'energia nucleare è uno strumento di progresso, se viene usata per scopi pacifici e con tutte le sicurezze possibili, ed è uno strumento di morte se viene usata per scopi bellici.

Anna Ubaldi, Roma

La pubblicità, gli sponsor e l'iniziativa artistica

Caro direttore, sull'Unità del 27 agosto sono stati ospitati ben due interventi, uno in forma di lettera a firma Diego Trino di Bologna e uno di Fausto Razzi in forma di articolo, che mi hanno piuttosto colpito in quanto si interrogano contemporaneamente sul perché scrive Trino «si è interrotto nel Partito quel lavoro di diffusione culturale, soprattutto musicale che si era sviluppato anni addietro, anche in tante feste dell'Unità, grazie alla partecipazione di molti e alle non logorate energie dei responsabili dell'altora commissione culturale del Pci». Anche Diego Trino si domanda con ansiosa come possono le nuove generazioni uscire da una cultura che «è soltanto una volgarità di mita e cosa il Partito comunista «intende fare per modificare questo stato di cose».

In verità a me sembra un po' ingenuo da parte di Razzi ricordargli con nostalgia quei mitici tempi. Oggi i problemi



sono diventati ben più grandi e la commissione culturale dovrebbe dibattere piuttosto le trasformazioni sempre più complesse che sono avvenute nel campo della cultura di massa, mentre invece ho l'impressione che, occupandosi prevalentemente delle istituzioni pubbliche, se le si lasciate passare sopra la testa e in primo luogo il fenomeno ben più vistoso della riorganizzazione capitalistica dei consumi culturali dei mezzi di comunicazione a dimensione mondiale.

Basterebbe pensare a come si è innervato in tutto l'organismo produttivo, e non solo delle comunicazioni di massa, il mezzo della pubblicità, conquistandosi addirittura un suo linguaggio autonomo; e al fenomeno sponsor, che ormai è diventato il vero protagonista di ogni iniziativa del tempo libero, dello sport e dei consumi culturali. I bisogni e le spinte degli sponsor sono così

molecolari da condizionare in maniera massiccia l'iniziativa artistica.

E questo non è un problema di poco conto; ma di fronte ad esso la Sinistra mi sembra assolutamente in disarmo. Si tratta di vedere allora se nel Partito si avverte ancora la necessità di battersi per ridefinire una sua strategia culturale su questi temi. Non si tratta beninteso di demonizzare o di respingere metodologie, tecnologie e nuovi linguaggi ma di capire se il Partito vuole difendere l'autonomia produttiva e professionale dell'operatore artistico o se si deve sottostare alla priorità della speculazione e della logica del denaro.

Io penso che un lettore dell'Unità abbia bisogno, anche sul suo giornale, di essere aiutato ad interpretare gli aggrovigliati segnali e messaggi della comunicazione artistica e di consumo, non solo dal punto di vista estetico, per es-

sere stimolato a domandarsi non acriticamente le ragioni profonde delle altrui culture e della propria.

Adriana Martino, Roma

Caro direttore, vorrei dire qualcosa a Rubens Tedeschi chiosatore ironico ma fazzoletto del compagno Cossutta. Il nostro corrispondente da Mosca non ha «bucato» le notizie «fondamentali» che egli si aspetta. Ed è che qualsiasi notizia provenga oggi dai Paesi socialisti non può trovare

Ai disagi degli insegnanti non si può rispondere con generici appelli

MARIO FANOLI

di alunni e studenti, è oggi, senza alcun dubbio, la struttura erogatrice di un servizio più costosa, tra le molte che in Italia hanno il vantaggio della pessima amministrazione. E quanto alla qualità del prodotto sarebbe carità di patria tacere; potrebbe chiunque sinceramente assistendo ai colloqui degli esami di maturità. Di fronte a questa realtà le discussioni in corso su biennio, monoennio, asse culturale, ecc., sono, pur nell'impegno culturale dei partecipanti e nella gravità degli argomenti, poco più che vaniloquio. Per quel che mi riguarda sono convinto che tali continueranno a rimanere se non si opererà, pregiudizialmente, nel mo-

spazio in una situazione dominata da sconvolgenti novità come quella del nostro Paese.

Ad esempio le leggi che Parlamento e governo stanno varando

- per utilizzare i profitti padronali senza precedenti in un progetto di politica economica che senz'altro eliminerà una disoccupazione anch'essa senza precedenti;
- per una piena libertà e democrazia di informazione, con reti tv giornali assegnati a partiti e sindacati dei lavoratori;
- per la piena e definitiva soluzione degli sfratti nel quadro di una politica per la casa non più massacrante l'ambiente ecc.

Leggi che si inseriscono in una situazione politico-sociale davvero confortante e progressista:

- la fortissima mobilitazione di popolo a sostegno delle trattative per il disarmo che sta creando una condizione di eliminazione unilaterale dei missili americani a Comiso;
- lo sviluppo di un'azione finalmente efficace contro la delinquenza organizzata, i traffici di droga e armi che la sostengono, ecc.

O forse non è così?

Antonio Costa, Milano

Tre obiezioni a tre giudizi negativi sul digiuno

Signor direttore, sull'Unità del 5 settembre, alla fine di un articolo sul «caso Signorelli», vengono riportati i giudizi negativi espressi da tre personalità sul digiuno come metodo di lotta.

Cesare Musatti e i professori Pancheri e Ponti definiscono questo strumento non solo «divismo fuori mondo», «lo fanno per attirare l'attenzione», «non ha più l'impatto che aveva in passato sull'opinione pubblica».

Vorrei rispondere a questi signori, riguardo al «divismo», qualunque manifestazione di pensiero può essere qualificata come divismo (corteo, conferenza stampa, ecc.). Quanto al fatto che il digiuno viene usato «per attirare l'attenzione», mi pare giusto, naturale e logico. Sembrò uno

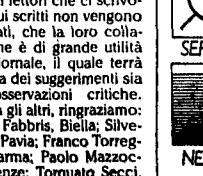
che cosa digna a fare? Per sport? Riguardo all'ultimo giudizio negativo sul fatto che non c'è più l'impatto del passato, posso solo rispondere che il metodo usato dai mass media, cioè quello di minimizzare, censurare, stravolgere i metodi di lotta nonviolenti e nel contempo dare il massimo risalto, la prima pagina e oltre, ad ogni iniziativa terroristica di sangue, è un chiaro invito, alle persone che vogliono battersi per migliorare i difetti della nostra società contemporanea, ad usare metodi violenti anziché quelli nonviolenti.

Antonio Lailli, Roma

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Carmen Fabbri, Biella; Silvestro Re, Pavia; Franco Torreggiani, Parma; Paolo Mazzocchi, Firenze; Torquato Secci, Terni; P.T., Brescia; Antonio Paolucci, Castelfranco di S. (Perché insistere con questi socialisti? Meglio i democristiani, so chi sono e non lo nascondono); Gianfranco Drusiani, Bologna (Il «quasi» astigmatico serve gli esclusivi interessi di Craxi. Non si muove foglia se Craxi non vuole: abbiamo un presidente del Consiglio dimezzato); Romano Gobbo, Dolina («L'operaio che combatte l'ignoranza, combatte contro il capitalismo e per la dignità e libertà delle classi lavoratrici di tutto il mondo. «Non esiste tenebra ma solo ignoranza» Shakespeare); Vincenzo Senia, Roma («Il fronte italiano antigliera: comunisti, cattolici, democristiani conseguenti, deve unirsi saldamente e mobilitarsi, coinvolgendo fabbriche, centri di produzione, luoghi di lavoro eccetera contro l'avventurismo»); Michele Salis, Olenza («Il sistema capitalistico ridifica e prospera sul sottosviluppo culturale delle masse lavoratrici e i partiti della sinistra in Occidente dovranno battersi per modificare questa realtà. Il compito non è facile perché lo sviluppo intellettuale dei popoli non procede di pari passo col progresso materiale della società»);



IL TEMPO IN ITALIA: purtroppo nulla di nuovo da segnalare per quanto riguarda il tempo attuale. L'Italia e il bacino del Mediterraneo continuano ad essere interessati da una vasta e consistente area di alta pressione e fa rimanere invariata temperatura e umidità i due fattori che rendono questa estate fuori stagione particolarmente fastidiosa. Si possono avere scaglie di fenomeni di variabilità limitatamente alla fascia alpina e durante le ore pomeridiane alla dorsale appenninica.

TEMPO PREVISTO: cielo in prevalenza sereno su tutte le regioni italiane. Qualche annuvolamento sulle zone alpine e durante il pomeriggio sulla dorsale appenninica ma si tratta di formazioni nuvolose e carattere temporaneo e senza altre conseguenze. Foschia densa o banchi di nebbia sulla pianura padana e sulle pianure del centro.

VENTI: calma di vento.

MARI: calmi tutti i mari italiani.

DOMANI: sulla fascia alpina e sulle località prealpine possibilità di addensamenti nuvolosi associati a qualche isolato fenomeno temporalesco specie sul settore orientale. Fatta questa eccezione il tempo su tutte le altre regioni italiane si manterrà invariato con prevalenza di cielo sereno temperature elevate e molta afa.

LUNEDÌ E MARTEDÌ: non vi sono varianti notevoli da segnalare se non una certa variabilità sulla fascia alpina e sulle regioni settentrionali. Al centro al sud e sulle isole permanenza di cielo sereno e di temperatura elevata.

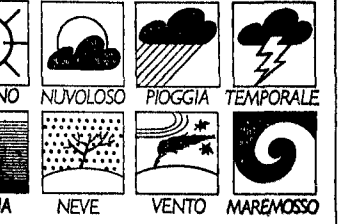
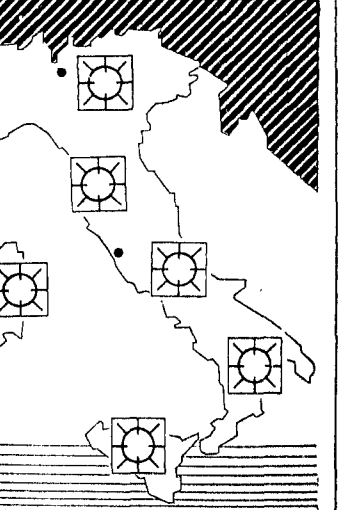
TEMPERATURE IN ITALIA:

Bozano	13	29	L'Aquila	17	28
Verona	19	30	Roma Urbe	14	35
Trieste	11	20	Roma Fiumicino	17	29
Venezia	18	29	Campobasso	22	31
Milano	19	30	Bari	19	30
Forino	18	32	Napoli	16	31
Cuneo	19	28	Potenza	21	30
Genova	20	27	S. Maria Leuca	23	30
Bologna	21	33	Reggio Calabria	24	34
Firenze	17	34	Messina	26	30
Pisa	20	29	Palermo	25	32
Ancona	20	28	Catania	21	35
Perugia	22	32	Aighero	18	30
Pescara	18	31	Cagliari	20	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	11	20	Londra	15	18
Atene	19	36	Madrid	20	35
Berlino	11	19	Mosca	6	14
Bruxelles	13	20	New York	16	26
Copenaghen	9	18	Pari	14	26
Ginevra	16	27	Stoccolma	12	15
Helsinki	8	12	Varsavia	n.p.	n.p.
Lisbona	21	34	Vienna	16	23

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: purtroppo nulla di nuovo da segnalare per quanto riguarda il tempo attuale. L'Italia e il bacino del Mediterraneo continuano ad essere interessati da una vasta e consistente area di alta pressione e fa rimanere invariata temperatura e umidità i due fattori che rendono questa estate fuori stagione particolarmente fastidiosa. Si possono avere scaglie di fenomeni di variabilità limitatamente alla fascia alpina e durante le ore pomeridiane alla dorsale appenninica.

TEMPO PREVISTO: cielo in prevalenza sereno su tutte le regioni italiane. Qualche annuvolamento sulle zone alpine e durante il pomeriggio sulla dorsale appenninica ma si tratta di formazioni nuvolose e carattere temporaneo e senza altre conseguenze. Foschia densa o banchi di nebbia sulla pianura padana e sulle pianure del centro.

VENTI: calma di vento.

MARI: calmi tutti i mari italiani.

DOMANI: sulla fascia alpina e sulle località prealpine possibilità di addensamenti nuvolosi associati a qualche isolato fenomeno temporalesco specie sul settore orientale. Fatta questa eccezione il tempo su tutte le altre regioni italiane si manterrà invariato con prevalenza di cielo sereno temperature elevate e molta afa.

LUNEDÌ E MARTEDÌ: non vi sono varianti notevoli da segnalare se non una certa variabilità sulla fascia alpina e sulle regioni settentrionali. Al centro al sud e sulle isole permanenza di cielo sereno e di temperatura elevata.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bozano	13	29	L'Aquila	17	28
Verona	19	30	Roma Urbe	14	35
Trieste	11	20	Roma Fiumicino	17	29
Venezia	18	29	Campobasso	22	31
Milano	19	30	Bari	19	30
Forino	18	32	Napoli	16	31
Cuneo	19	28	Potenza	21	30
Genova	20	27	S. Maria Leuca	23	30
Bologna	21	33	Reggio Calabria	24	34
Firenze	17	34	Messina	26	30
Pisa	20	29	Palermo	25	32
Ancona	20	28	Catania	21	35
Perugia	22	32	Aighero	18	30
Pescara	18	31	Cagliari	20	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	11	20	Londra	15	18
Atene	19	36	Madrid	20	35
Berlino	11	19	Mosca	6	14
Bruxelles	13	20	New York	16	26
Copenaghen	9	18	Pari	14	26
Ginevra	16	27	Stoccolma	12	15
Helsinki	8	12	Varsavia	n.p.	n.p.
Lisbona	21	34	Vienna	16	23

Nel 1° anniversario della tragica perdita del compagno GIUSTINO ROSSI

I compagni della Federazione di Chieti ti ricordano con affetto e sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità. Chieti, 19 settembre 1987

Nel 1° anniversario della morte di GIUSTINO

Iride e Nicola ti ricordano con affetto immutato. Lanciano, 19 settembre 1987

È deceduto il compagno GIUSEPPE CALCAGNO (Pantano)

Fu tra i primi giovani che dopo l'8 Settembre 1943, fecero parte del G.A.P. (Gruppi Armati Patriotici), partecipando attivamente alla lotta contro i fascisti, fino alla Liberazione. Successivamente sempre in prima fila nelle battaglie per la salvaguardia della libertà e della pace. A Sestri Ponente tutti lo conoscevano e gli volevano bene. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 dall'Ospedale Calera per il cimitero dei «Primi Storti» di Sestri Ponente. Alla famiglia colpita dal grave lutto giungano le condoglianze dei comunisti Sestresi, della Federazione del Pci, dell'Unità, della Sezione dell'Anpi, del Provinciale e dei bocciaisti. Borgo San Dalmazzo (CN), 19 settembre 1987

I compagni della Segreteria Cgil-Sicilia sono vicini a Peppino Pullara per la morte della madre signora ROSA CANNIZZARO ved. PULLARA

Palermo, 19 settembre 1987

Nel 28° anniversario della scomparsa del compagno ETTORE PIERANTONI

Il figlio, la nuora e la nipote ti ricordano con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova, 19 settembre 1987

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compagno ANGELO BOERO

I familiari ti ricordano con immutato affetto i compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Genova, 19 settembre 1987

È mancata la compagnia LUCIGIA VENTURA di anni 87

Le Sezioni del Pci di Mondovì e di Borgo San Dalmazzo esprimono le più sentite condoglianze ai familiari. Borgo San Dalmazzo (CN), 19 settembre 1987